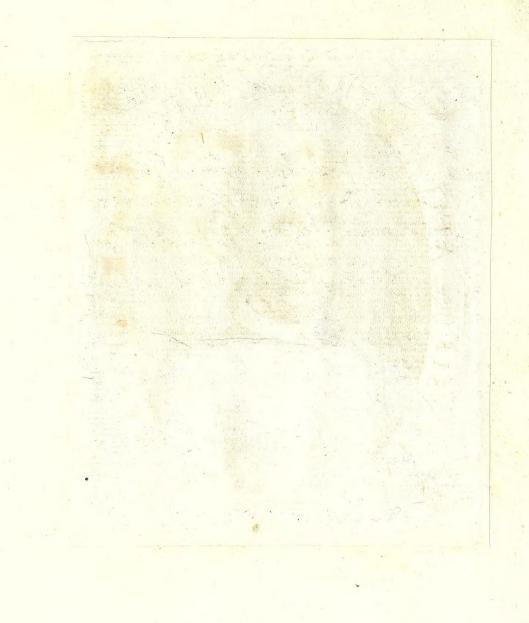


Digitized by the Internet Archive in 2017 with funding from Getty Research Institute

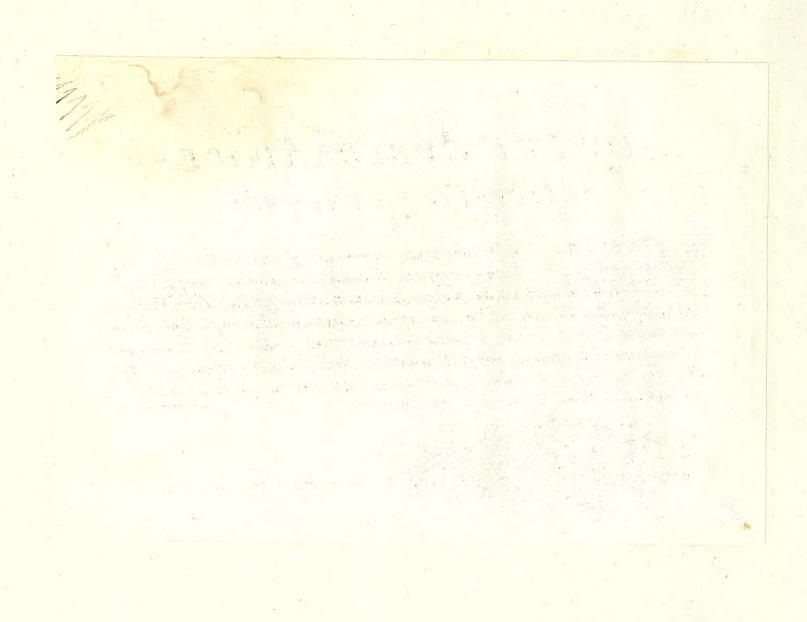
https://archive.org/details/illibroprimodica00pisa





All A. Sig. et Pron mis Sempre Colo. A Sig. Vier Maria Gentile. VO. Allamis principalissims benefattore m' hà talmente obligats con i suoi fauori, che l'humile stats mis non mi da speranza di poterle pagar mai una minima parte del de, bito: Si come nè meno l'angustia di guesta Carta può darmi luogo di Cingraziarla quanto vorrei, e dourei. Supplisca per mè la solita benignità di CS. A.B. la quale si degni d'accettarne, e di gradirne almeno l'afferto, e la pronteliza dell'animo nel picciol dono del presenti libro, che le dedico (mandandolo in luce sotto l'ombra della prote, zione, e della gralia sud. Et humilissimamento à l'Sig III. bacio le (mani) pregandole dal Cielo ogni uera felicità. Di Tenoua li is di settembre l'anno <u>ib2</u>s. Afford et Obligh. Serb.

Francesco Disani J



DVX ET GVBERNATORES

REIPVBLICÆ GENVENSIS.

NIVER SIS, Etingulis Gerlonis cuiusuis Itatus, gradus, conditionisue exiltant interdiximus Ger decemnium proxime futurum Grimum librum exemplarium restate scribendi nouissime compositum, et in lucem editum, for Franciscum Pilanum. Genuensem, in hac Ciuitate, vel Dominio nostro imprimere, uel alibi impressum, sine eius, dem auctoris licentia uendere, sub ficena scutorum centum à quolibet contrasaciente, toties exigenda, quoties contrasacient indicta; foro dimidia Illustriss. Camera, et foro reliqua dimidia, dicto Francisco applicandorum; pro ut latius fiatet ex Privilegio eidem concesso. Anno Domini MDCXX. die XXIIII. Septembris.



In Cane Mag. Io August. Cirita Cane et Sec. 2

1 nevers Piton is Scibebar

				•
		•		
,			/ ~	
			<i>-</i> -	
v				
	•			
	·			
	•	4	·	-

Conche gli Essempi di Caratteri già mandati in luce da diucesi Valenthuomini siano ditale eccellenza, che poco o nissun luogo resti più ad altri di fare stampare i suoi). Considerando nondimeno, ese nel Mondo sono i gusti differenti, ho preso ardire ancor io di mandar fuora gueste mie prime fatiche desideroso di giouare al publico secondo lostimolo naturale, che ognuno debbe hauerne. Pradite lettori la mia buona intenlione, per darmi animo di seruirui del secondo Libro, che disegno fare più copioso, Massime di Cancellaresche Corsine, già che questo primo è princi palmente di Mostre Mercantili, alle quali più, che ad altre lettere in Genoua mia Patria si attende. Cuiuete felici. Vostro Affettionatiss. Ciuotiss. Geruit

Panecseo Gisani Genouese).



Paneeseo Cisanj Cenoueseo Seemena in Genoual

•		
	•	

All Brig Min Prof. Con St. Gro. Carlo Doria. Si como per benignita sua (S. J. Cigio de acquata d'hauermis per servitore qual io le sono humilissimo divolissimo così confido concedermise dalla medesima che Illa sur por recorni Estrela delle presenti mie carte. Con la quai sperante ner mes in ancier no dest à jarne pour la contre de nacro semere filse saluté

			r
			,
7			

All Ilms ob Pi Con miol old. Isig. Antonio Pallauicini. obligatissima seruitù mia col sigli Gier Maria Gentile mi fa Soudeross di manifestarla à i congiunti di SSS (Mono) nella gratia loro. Al qual fine confidato nell'humanità di O.S. Gli Cuonato affettionatissimo del medesimo Sig. ardisco supp Si degni d'accettare in cortiso luogo dell'animo suo l'affetto del mio, che le reesento diustissimo. Et humilissimamento le barcio lo mani) regandole da Dio ogni uera) prosperità Aumiliss. Seruit.



MM Gig. Gron Colladsig. Dier Groseppe Grustinians. lei lampeggia, e ciluce, quasi luminoso Pianeta (mirabil »
mento à se tira gli ocesi, e gli animi de ciguardanti onde
io ele già un perlo fà l'osse ruo, et Sonoro di nuono à lei m,
inclino, e dedico. et humilmento à VS. Ille bacio le (Mani). The Scrutt & GO isans

	•		
		:	
		,	

Medy Asig Bernardo Pastello Pit. Com. La virtù tira naturalmente à se gli animi altrui: Oltre al quale Ctimolo in me prodotto dal nator di O.S. nell'eccellenta tell'arte sua io sono in obligo d'osseruarla) quanto l'amo per lo ribretto farticolare dell'amicilia nobbra fl qual'afficte desiderando io di far palese al Mondo ho incerero in questi mici seritti il nome di (VS. con) sicurezla), ese dall'amorenole sua corribpondenla ne sarà veduro con suo gubbo il presente tratimos; et di cuore le bacio le mani.

¹⁹ 8.	

Lettere (Maiuscole Cancellaresche). LABBBCCOO FGGGGGGG Cancesco Gisani Genouese Scritt: in Genoua

·				,
		•		
	•			

u Gans. Disanj intago dal Sig. Camillo Cungi.
Crist. Ser Clep. di Senona Ser Duca ar. SeDoria Gron miofold. (M.S. 148). e. an. Marc. arise Lio Dilett. great

-		

Seguitano gli essempi Mercantilij. aaaaaaa bbbbbbbbbbccccccdddddd eceee'c'e Aspsstsspisttitttvvvvvuuuuxxxyyy ranceses Pisanj Scriueua 2

•		
		•

Lettera bastarda per principian sempre regnare in questa uita non ci hauendo noi cosa quale potiamo chiamare liberamente nostra se non la uirtu, perche tutte l'altre cose sono sottoposte alla fortuna, al tempo,et alla morte. Grancesco Pisani,

	•		, v	
		•		

iouanettv non castigatv dal Padre ò dal Maestro suole cssere) superbo, altiero, arrogante, innobediente, disprezzatore, calunniatore, precipitoso, et poco timoroso insiño del Signore, et de parenti suoi CE quel Padre, che muore lasciando il suo figliuolo pouero, et virtuoso pensi, che gli lasci molte cicchezze, et colui, che lo lascia ricco, e6 ignorante pensi, ese non gli lasci cosa alcuna. Il Pisani scriuc



ugia nasce quasi sempre da timore ò da uanità et il timore et la vanıtà nascono da debolezza d'animo; onde si uede, che se bugie sono per lo più dette da persone di niun ualore, come da serui, da femine è da fan ciusti, si quali temendo un piccios danno si mettono à negare il fatto o uc ro uolendo mostrare di essere quel ere non sono, affermano di se stessi cose non mai state con effetto. Ma gli huomini saui è di ualore ne fanno l'una ne l'altra cosa (Francesco Disanj Denouese Seritte)

,	

Francesco Disani Genouese Z

Jetro Francesco Sauignone naeque nel contado di Padoa, di poucra, cli ignobile famiglia, et da fanciullo guardo le pecore, et si essercitò in altre opere uili, ma poi condotto alla Città diuenne ornatissimo di molte virtu, et in partico, lare nello Scriuere fu eccellentissimo. Onde per l'innata sua gentilezza affabilità, et virtu fu da Papa Innocentio Ottauo, et da molti altri Prenei, pi, et Signori molto honorato, et arricchito. Lettera bastarda Spagnuola

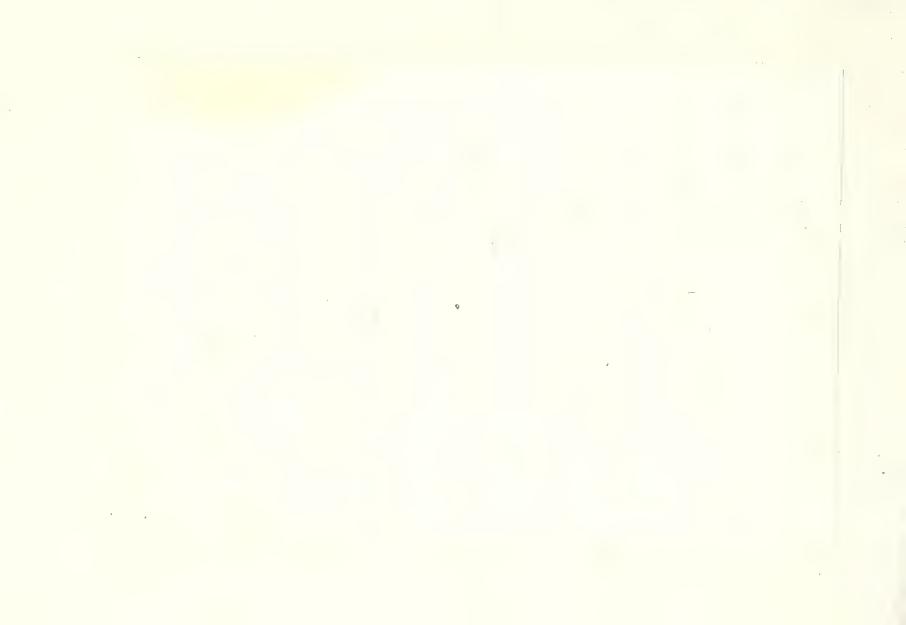
		,		
		,		
		t		
		,		
				· ·
	•			

Vracleone Fratello di Costantino Gerzo Imperatore suomo mostro nemico di vietù, et dato all'otio, et ad ogni sorte di malitic e morbidezze, essendo mostro inuidioso della grandezza del Gravello; cerco egli con Martina sua (Madre di auclenar eglio ostantino, per succedere nell'Imperio, nel quale rauendo regnato dui anni seuossi, contra soro il Popolo de (Martina tagliorono sa singua et (assu il naso, Gt priua, ti dell'Imperio, furono confinati in essilio, oue infesiceme morirono. Lettera bastarda). Canceses Disani Serue in Lenoua

Coblrando un Picco Mercadante la sua casa ad un Signore, (à fine cre lodasse quei belli axxartamenti, ese corribspondeuano à misura gionto a Suogo commune del Locolare assai Gretto, et angusto, disse, e se sarca @ Sui, ese queblo luogo non sauesse quibta proportione con gli aliri à cui ribpose il Datrone, Signore la cucina Dicciola, Sà Latto la sala grande. Lettera)

	i.	

18 Imandato un Gilosofo qual cosa le xarebse xiù bella da vedere, crib posc Nondo: qual xiù grànde il luoco, e he tutto capisce: qual tusse xiù sauio? il tempo inuentore d'ogni cosa: che cosa soiu forte! la necessita a cui non si souo fruire le cose care, et longamente bram



grane Be d'Armenia, venuto ser cagion di Adulatori tan lo Su verbo, et arrogante, che venne in odio (a tutti : egli si facea seruire da ille, ch'erano sotto di sè, come serui; volendo che gli anda se ro dietro sino alla Carretta Quado moltoble nto, et intinita miseria domo tanta Suxerbia. Lettera me reant.

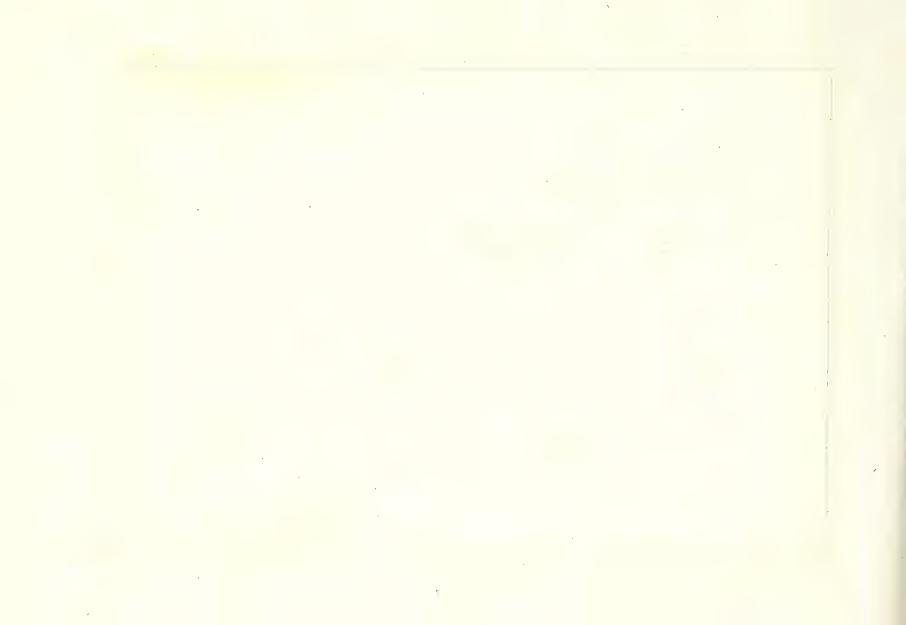
			:

AROANAPALO We degli Aysirii/Sauendo ottenubo il Olegno con grandyssima di fficoltà vitzouò di poi molte sorti di xiaceri per spendere il tempo in dolce et rivosalo otis. Du l'inuentore del letto di simme delle viuande con artificio acconcie, deco e Paggi si diletto di Jauernari, Cuocsi, Mangiatori, Adulacori, Buffoni, et simili (a quali continuami lera axerta la Corn Reale Tinalmente viuendo in opni sorte di la sciuia Ca le Donne profumato, et belletato, sauendo regnato anni venti fu cobbretto non potenov resiftere à congiurati da se otoffso gettarsi nel gran fuoco della Cucina et m uo abrugiarsi Tettera Mercantile Sxaonuola di Grancesco Lisani

,	

Christiani, spoolio i Jem vij Feec auclenar Molti, vecider la Madre con due suc Mo, olic violo molte Matrone, et Donzelle: Feec morir Seneca sur Precettore: Gece veci, dere i viù principali è Nobili di Roma. Feec accendere il tuoco in Roma, ebe duro sei oiorni; (Ma al tine dopo tante seclerate z e sentendosi dietro la vista, et il turore del Dovolo se stesso aucleno, et non tacendo il veleno effetto si vose un souonale auc, lenato nel vetto et stranam fe muoendo come uno insuriato Toro useì la trista alma da quel netando, et horribil mossero. (Mercant ebastarda usata in Genoua vi veleno.)

Francesco Disani Genouese Seriueua.

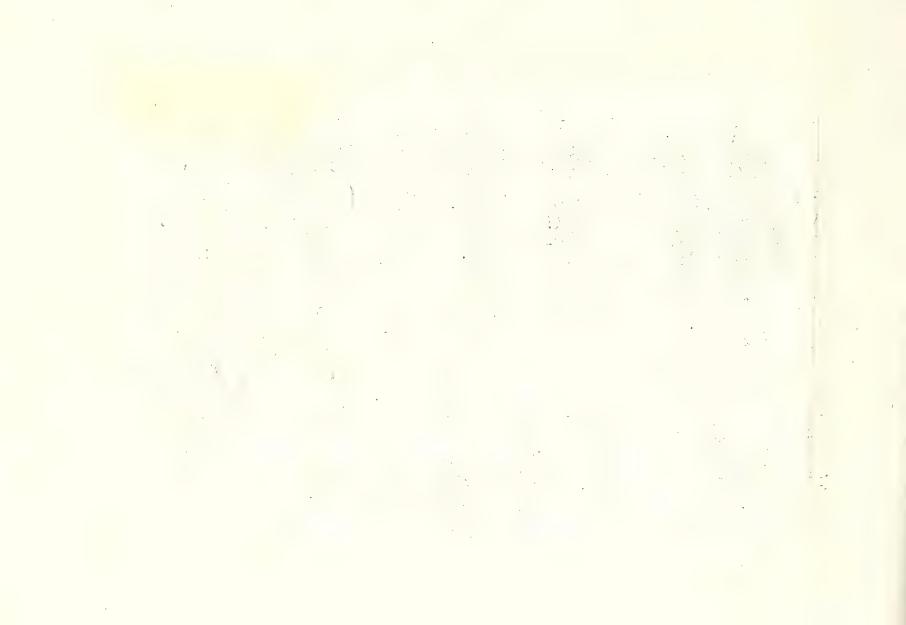


legge nell Giflorie Romane, et in Valerio Maßimo, che Dionisio di saragosa Re disicilia, ndo tagliar la tejsta à uno è haueua nome Pitia, quello dimandò à lui je gratia termine vno per siguetà, che si obliga se esserli tagliata la testa, se non torna se che li faria la gra Il hora Litia mando puno chiamato Bamone il gl lui molto amaua et effo il simile era amato da quello, et li diffe tiutto il fatto suo, et subito Damone ando dal re et obligo fli per Pitia la tejfta se non tornajbe, exitia andò a casa sua à ordinar i fatti suoi, et appros,, simandosi il termine che Pitia baueua tollo ogni persona si faceua beffe di Damone, perla sua palla obligatione, c'haueua fatta popitia, ma egli non temeua niente, tanta era la fede ch'egli haueua nelsuo amico Pitia Si che al fin del termine Ditia torno come baueua grome so Il Rè ue dendo cosi gerfetto amore di questi due goerdono la Morte @ Pitia, accioche si cordiale amore non si partifle. Mercantile del Pisani Ser



Vale sia la felicità dell'huomo, come huomo, et in che consista, uarie sono Gate le opinioni si come uary è diuersi sono i gusti, e gli appetiti. Quello che di continuo poroua gl'incommodi, e i dissagi della poouer: tà s'imagina non esserui altro bene, che l'essere ricco, e sotente: flricco informo dice non esserui il più bel dono della Sanità: L'ambitioso segue gli honori, e le grandel Le: L'amante si merde dietro fall Idolo suo: CA quell'altro non conosce maggior dolcella , che in far vendetta de suoi Nimici). et in somma il fine d'un appetito è il sprincipio dell'altro; talche sare che la mondana felici: tà consista nel uariare d'uno in un altro xiacere); Ma la ucrità è che qua giù non si troua soda, e sincera felicità, ma la su in Cielo solamente). Volse Iddio, che questa uita fuse colma di affanni, e di frauagli, acciò non s'innamorassimo di lei eleggendo la uia per babitatione, et questo confine jonostra soatria, douendo noi mirare à quella eterna gloria de Beati &

Lettera Mercantile Moderna wata in Genoua da Francesco Pisani



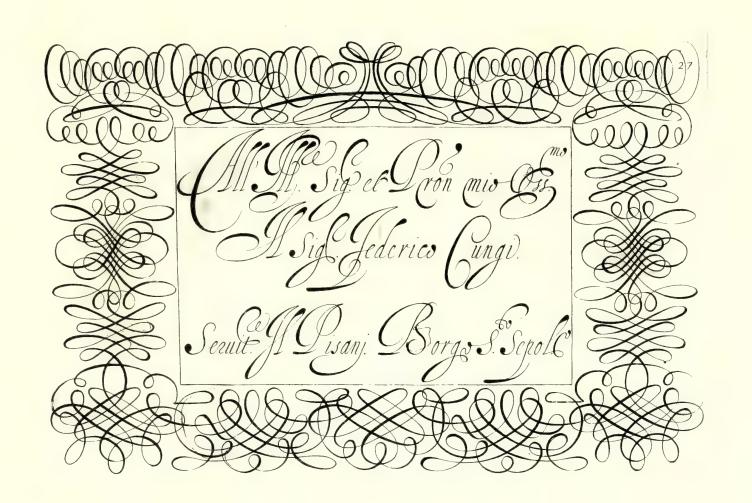




	* *			
			_	-
		÷.,		,
.Fe				
	&		·	
		-		

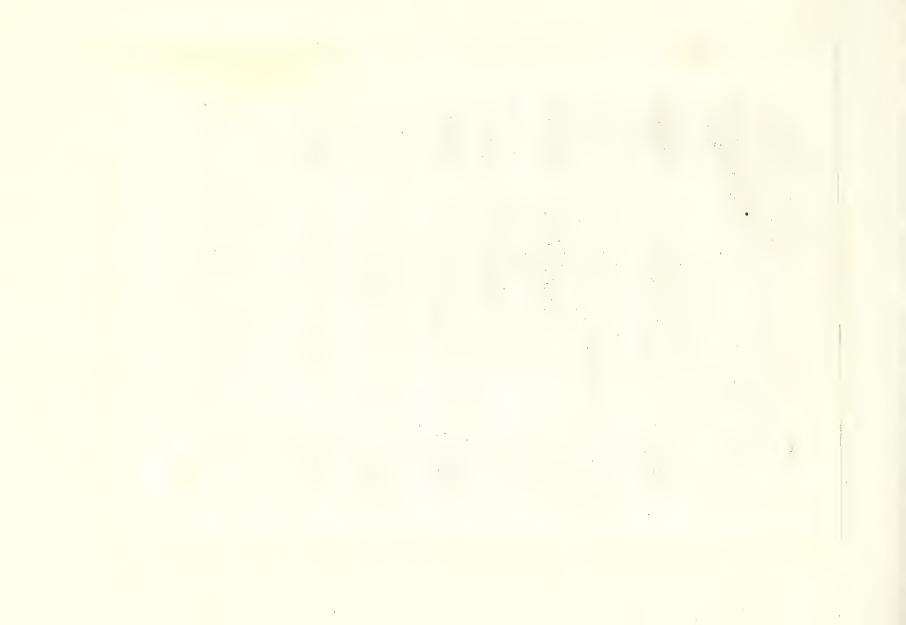


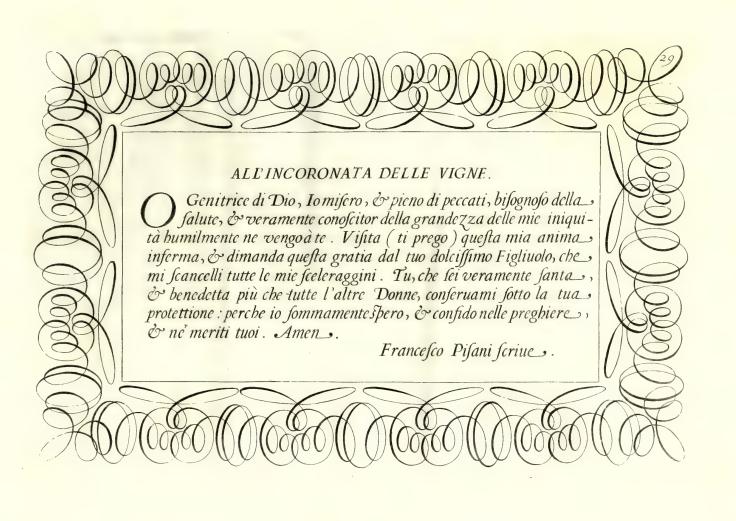
	·	
		,



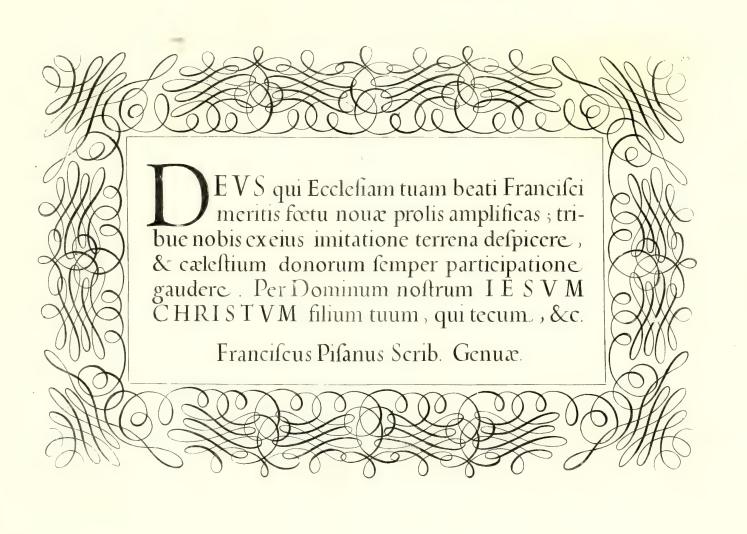


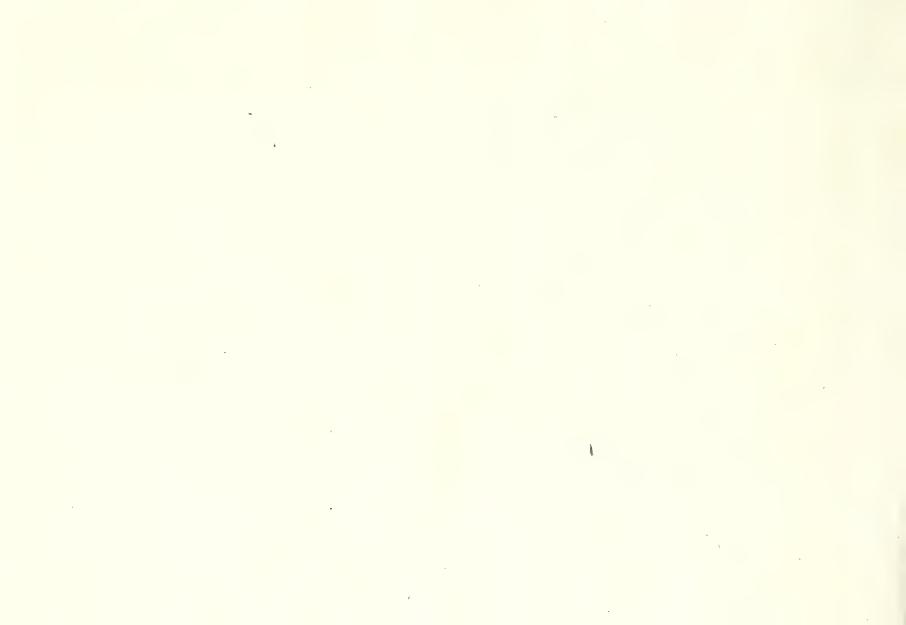






	-	





			7-7	
		7		
	,			
			*	
				,
	-			
	1			
			1	
	3			



